

Il Francese
di Alma Carrano

61 IN CAMPAGNA

EST. NOTTE

Pierre fuma seduto sull'erba. Arriva Maria che si siede distante. Silenzio tra loro. Ampie boccate di sigaretta.

PIERRE

(fumando, serio)

Dobbiamo lasciare la statale.
Cambiare direzione. Non dobbiamo
andare a Nord.

Lunga Pausa. Pierre spegne il mozzicone sull'erba. Si passa le mani sulla nuca.

MARIA

(timida)

Hai già in mente dove andare?

PIERRE

Zitta, devo pensare.

Pierre si stende sull'erba, faccia verso il cielo. Pausa. Silenzio. Maria gli si avvicina, si siede dietro di lui e comincia a massaggiargli delicatamente le tempie.

PIERRE

(sorpreso)

Che fai?

MARIA

Ti faccio passare il mal di testa.

PIERRE

Certo che con te non si sa mai cosa succede.

Maria continua. Dopo un po'...

PIERRE

Mmm... sei brava.

Maria fa in modo che Pierre stia più comodo staccandogli le braccia dalla nuca e facendogli appoggiare la testa sulle sue gambe. Continua a massaggiare le tempie e la fronte. Pierre appare rilassato. Maria si curva su Pierre fino a sfiorargli il viso. Pausa.

MARIA

(con voce un po' roca)
Perché ti chiamano Francese solitario?

PIERRE

Perché sono solo, immagino.
(pausa breve)
Da tutta la vita... ho imparato a star solo.
Anche sulla strada, guido sempre solo, non
voglio compagni.

MARIA
Perché?

PIERRE

Non mi va di dividere le mie decisioni
con gli altri.

MARIA

Non hai famiglia?

PIERRE

La mia famiglia? Madre corsa, di
Bonifacio, padre sardo di Tertenia,
giorno e notte al lavoro sul mare...
così sono cresciuto in Corsica.

(pausa)

Il resto della famiglia? un
po' persa, un po' dispersa...

MARIA

(staccando le mani dalle
tempie di Pierre)
Come, dispersa?

PIERRE

Un mio zio è morto facendo
naufragio.

Pausa. Il viso di Pierre si incupisce.

PIERRE

Mio padre mi voleva con lui sul
peschereccio. Ma io: no! e no!

Pierre si mette a sedere. Si cinge le ginocchia con le
braccia e poggia la fronte sulle ginocchia. In silenzio.

62 INIZIO DEL FLASHBACK. Una stanza arredata poveramente, con
attrezzi da pesca. Il PADRE DI PIERRE (sui 50, capelli
scuri, occhi neri, magro e alto) discute animatamente
agitando in mano una locandina che invita ad arruolarsi

nella Legione Straniera. La MADRE DI PIERRE (sui 45, capelli castani, magra) si asciuga le lacrime con un fazzoletto. Pierre, aria ostile, strappa il foglio dalle mani del padre e lascia la stanza sbattendo la porta. FINE DEL FLASHBACK.

63 IN CAMPAGNA EST. NOTTE
Seduto sull'erba, Pierre rialza la testa.

PIERRE

Vedevo che mio padre si ammazzava di lavoro ma io a vent'anni mi sono fatto prendere dal fascino della Légion... la Legione Straniera. Sai, con le loro belle divise con le spalline rosse e verdi, il Kepi bianco... il Kepi, il cappello. Cantavano mentre marciavano... a passo lento.

Pierre accenna in sordina il refrain simulando il suono dei tamburi, anche con le mani.

PIERRE

(a bassa voce)

pamparapampampam...voilà du boudin, voilà du boudin... nous sommes des lascars des types pas ordinaires. Nous avons souvent notre cafard, nous sommes des legionnaires

Su di lui lo sguardo spaesato e ammirato di Maria. Il viso di Pierre si fa invece sempre più cupo. Pierre accenna il refrain successivo.

PIERRE

(voce bassa e spezzata)

au cours de nos campagnes lointaines, affrontant la fièvre et ...le feu...

La voce non esce più dalla sua bocca. Lo sguardo è lontano.

64 FLASHBACK PORTO DI BONIFACIO EST. GIORNO
INIZIO FLASHBACK. Il Secondo Reggimento della Legione avanza marciando a passo lento e cadenzato. I legionari sfilano con la bandiera francese e le insegne del Reggimento. CANTANO LE BOUDIN, INNO DELLA LEGION. Pierre, impettito, è in prima fila e canta.

LEGIONARI

NOUS SOMMES DES DEGOURDIS, LASCARS ORDINAIRES.
SOUVENT NOTRE CAFARD, SOMMES DES LEGIONNAIRES.
AU COURS DE NOS CAMPAGNES LOINTAINES, AFFRONTANT
LA FIEVRE ET LE FEU, OUBLIONS AVEC NOS PEINES,
LA MORT QUI NOUS OUBLIE SI PEU, NOUS, LA LEGION.

FINE FLASHBACK.

Maria si stende sull'erba a pancia in giù, poggiata sui gomiti, viso rivolto a Pierre.

PIERRE

Si imbarcavano proprio da Bonifacio. E mi imbarcai anche io.

MARIA

Per dove?

PIERRE

Nord Africa, Libano...dipende. Io sono stato due anni in Algeria... a...Belabès.

MARIA

Ah?

Pierre si stende, entrambe le braccia dietro la nuca, rilassato.

PIERRE

A Sidi Bel Abbès. All'inizio mi piaceva. Eravamo tanti e si parlavano tutte le lingue. Era difficile capirci ma poi... dopo la paga, al café ci trovavamo a cantare e bere tutti insieme. Nessuno ti chiedeva mai niente della tua vita.

Alza le braccia, verso il cielo.

PIERRE

E il cielo era sempre pieno di stelle, come stasera.

Maria si gira a guardare il cielo. Pierre indica un punto e traccia con il dito una W.

PIERRE

Vedi quel gruppo di stelle? E' Cassiopea.

MARIA

Ma quante cose sai.

PIERRE

Me l'ha insegnato mio padre. Nel deserto le guardavo e pensavo che

nello stesso momento le stava

PIERRE (continua)
guardando anche lui, sul mare...
forse le sta guardando anche
adesso...

lunga pausa.

PIERRE
Poi sono arrivate le azioni di
guerra... brutta storia.

MARIA
Perché?

PIERRE
Ci volevano convincere che eravamo
dei benefattori, degli eroi. Me lo
dovevo ripetere continuamente per
convincermi che era vero.

Pausa. Pierre si volta su un fianco, verso Maria. I loro
visi sono illuminati dalla luce radente dei fari del camion.

PIERRE
Ho visto brutte cose.
(pausa)
e fatto brutte cose...
(pausa)
se ci ripenso non mi fanno
dormire...non so se puoi capire.
(lunga pausa)
Ma non voglio parlarne.

Pierre fa il gesto di allontanare il pensiero e, con la mano,
sposta una ciocca di capelli che gli ricade sugli occhi.
Maria gliela aggiusta con delicatezza sulla fronte. Pierre
le prende la mano, la trattiene nella sua per qualche
istante poi le accarezza il braccio risalendo fino oltre
l'incavo del gomito.

PIERRE
(turbato, alzandosi
bruscamente)
Su, andiamo.